

- » secondo si diceva, con commessione al Vicere per la liberatione del Pontefice, et » restitutione di tutte le terre et fortezze occupategli ec. » Ciò concorda con quanto dice il Navagero nel detto Dispaccio 17 agosto: « la spedition di Mons. Miliao non è stata mandata et lui ancor aspetta in Barcellona, hora si manda per questo messo; il tardar è stato perchè hanno voluto mandar la rissolution del tutto » circa il Pontefice; et con detto Mons. Miliao passerà anco il General di S. Francesco il qual alcuni di sono che parti de qui per Barcellona. » E nel Dispaccio 27 settembre 1527 narrando la stessa cosa, cioè dell'ordine dato dall'imperadore si che non resti dubbio alcuno sulla libertà sua (del Pontefice), dice che Cesare ciò stesso comunicava al Nuncio e agli ambasciatori Francesi e Inglesi, aggiugnendo « che Cesare non lo aveva voluto affermar prima acciocchè la nuova non giugnesse al papa per altra via che per quella per cui aveva ad andare ». Ciò malgrado Clemente VII fu tenuto prigioniero per sei mesi. Era infine stabilito il dì nono di dicembre 1527 perchè esso uscisse dal Castello in cui guardavasi, se non che diffidando egli degli Spagnuoli pensò la sera precedente fuggire travestito, e andarsene ad Orvieto; vedi il Muratori. Annali T. XXIII. p. 78 della citata edizione.
- (250) *Maestraggi*. Uffici economici diretti dal Maestro o Capo, o Superiore dell'Ordine Cavalleresco ec. Parlasi delle rendite delle *Commendatorie* di S. Giacomo, di Calatrava, ed Alcantara, le quali furono instituite per difender la Spagna dai Mori, per lo che l'Ordine di S. Giacomo era obbligato tener 500 lance, quel di Calatrava 500, quel di Alcantara 200 — « Delli Maestrati di S. Giacomo di Calatrava » ed Alcantara ha circa centomila ducati la qual somma si riduce ordinariamente » in sessanta ovvero in ottantamila » (Relazione Contarini 1525. p. 41. Serie I. Vol. II. Relazioni. Firenze 1840).
- (251) Dispaccio da Vagliadolid 17 agosto 1527.
- (252) Il Segretario del Navagero era, come si è altre volte veduto, Giovanni Negro. Questo Segretario lodato dal Navagero è pure encomiato da Gaspare Contarini nella sopracitata sua Relazione 1525 a p. 65-66, dicendo: « Anche il suo Segretario » Zuanne Negro è in verità molto diligente ed affezionatissimo alle cose di Vostra » Serenità; ha eziandio prudenza e buona intelligenza, onde si deve averlo per » caro e buon servitore e quando si dia occasione riconoscerlo. »
- (253) *Monsignor di Prato* (o de Prat, o de Praet) Consigliere Cesareo, e suo Ambasciadore in Francia, è ricordato a p. 128 delle Lettere del Castiglione sotto il dì 27 dicembre 1526 — Quanto poi qui dicesi dal Navagero è ripetuta dallo stesso Castiglione p. 155 e segg. Il Contarini nella Relazione 1525 (p. 70 Vol. I. Serie II. Relazioni 1840) dice: « Fummo eziandio a visitare il signor di Prato » tore cesareo il quale giunse in Lione lo stesso giorno, nel quale giungemmo » noi; la quale visitazione facemmo assai segreta ec. Ne corrispose gratamente il » prefato signore, e ne disse che la pace, la quale non fosse per avere alcuna » fraude, saria ottima ». È ricordato anche a p. 61. 62. del Vol. I. Serie I. delle dette Relazioni. Egli percorrea la *Germania e la Italia per fomentare i popoli a pro di Cesare*. È sottoscritto col nome *Lodovico de Flandria*, nella stampa dell'Apologia che ho citata alla nota (221). Il Navagero lo rammenta altre volte, dicendo (Dispaccio 8 marzo 1527 da Vagliadolid) che *Monsignor di Prato è partito un di questi giorni per andar a casa sua in Fiandra*.
- (254) Il ragionamento tra Cesare e il Navagero testè riferito concorda con quanto ci lasciò scritto il Morosini (Lib. III. p. 245 e segg.) che trasselo dagli stessi Dispacci ond'io succintamente approfittò. Intorno poi a' più amplii poteri dal Navagero richiesti per la trattazion della pace col Dispaccio presente da Parados 27 settembre 1527 diceva: « Mandandomi Vostra Serenità potere et instruttion circa » il trattare della pace, la supplico che mi mandi la instruttion copiosa et si chiarà che io non habbi da dubitar in cosa alcuna. Se io saperò la mente di V. S.